



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3809 Del 22/12/2022**

**Prot. n° 22/0333826 Del 15/09/2022**

**Ditta Proponente** E- Distribuzione S.p.A.

**Oggetto:** Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV denominato "San Valentino" - Lotto 3, nei territori dei Comuni di CARAMANICO TERME e SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)

**Comuni di Intervento:** Caramanico Terme e San Valentino in Abruzzo Citeriore

**Tipo procedimento:** V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ASSENTE

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** -

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** ASSENTE

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Pescara** ing. Daniela Buzzi (delegata)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria:  
Gruppo Istruttore:

ing. Erika Galeotti  
dott. Pierluigi Centore





GIUNTA REGIONALE

*Si veda istruttoria allegata*

Preso atto della documentazione presentata E-Distribuzione S.p.A. in relazione all'intervento "Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV denominato "San Valentino" - Lotto 3, nei territori dei Comuni di CARAMANICO TERME e SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)" acquisita al prot. n. 0337260/22 del 19 settembre 2022;

## **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che l'Ente Parco Maiella, con nota acquisita agli atti con prot. n. 386875 del 04/10/2022, ha espresso il proprio parere favorevole;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

### **FAVOREVOLE**

*Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.*

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*

*dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Daniela Buzzi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*Ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	E-Distribuzione SpA

**Localizzazione del progetto**

<b>Comuni:</b>	Caramanico Terme e San Valentino in Abruzzo Citeriore
<b>Provincia:</b>	PE

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti della Vinca

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio Dott. Pierluigi Centore





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

**SEZIONE I**  
**ANAGRAFICA DEL PROGETTO**

**1. Responsabile Azienda Proponente**

Cognome e nome	Nicola Amodio
PEC	Acquisizione in atti al prot. n. 337260 del 19/09/2022

**2. Estensore dello studio**

Cognome e nome	Lino Ruggeri, Albo Nazionale dei Biologi, al n. 35180
----------------	---

**3. Avvio della procedura**

Pubblicazione documentazione	20/09/2022
------------------------------	------------

**4. Osservazioni pervenute**

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

**5. Elenco elaborati**

Pubblicati sul sito	
istanza_modello_10_n_337260_del_19.09.22.pdf	
piano_tecnico_linea_s_valentino_-_lotto3.pdf	
vinca_san_valentino_lotto_3.pdf	
nulla_osta_ente_parco_maiella.pdf	

Con nota n. 340515 del 20/09/2021, il Servizio DPC002, ha invitato L'Ente Parco Nazionale della Maiella a fornire il relativo parere di competenza "inviandolo allo scrivente Servizio entro i tempi utili alla predisposizione dell'istruttoria oppure partecipando alla seduta del CCR VIA".

Con nota acquisita al n. del 386875 del 04/10/2022, l'Ente Parco si espresso con parere favorevole. Di tale parere sarà data lettura in sede di CCR VIA.

*La presente istruttoria riassume i contenuti degli elaborati consultati e visionati ai fini dell'istruttoria, redatti e firmati dal tecnico incaricato. Per quanto non espressamente riportato nel presente atto, si rimanda agli elaborati pubblicati sullo Sportello regionale della VIncA.*

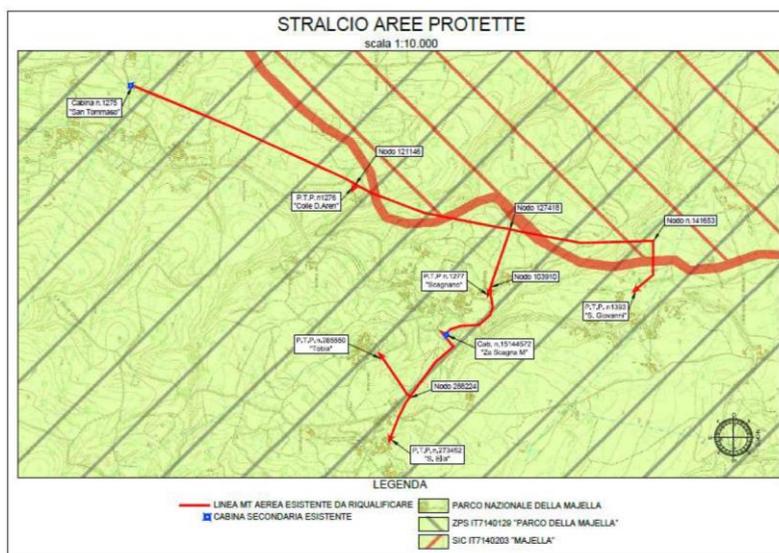


## SEZIONE II

### Contenuti dello Studio di Vinca

#### LOCALIZZAZIONE

L'intervento per la "Linea MT 20kV San Valentino" - lotto 3. Rifacimento tratto da: Cabina 1275 "San Tommaso" a PTP 1393 "S. Giovanni", da Nodo 127418 a PTP 273452 "S. Elia", da Nodo 288224 a PTP 285550 "Tobia", localizzati nei Comuni di Caramanico Terme e San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), ricade in parte sia all'interno della Zona di Protezione Speciale ZPS Cod. IT7140129 denominata Parco Nazionale della Majella che nel Sito di Importanza Comunitaria SIC Cod. IT7140203 denominato "Majella".



#### TIPOLOGIA DELLE AZIONI E/O OPERE

Il progetto prevede sinteticamente la realizzazione delle parti d'impianto di seguito descritte.

Rifacimento di un tratto di Linea MT aerea esistente in cavo aereo tripolare ad elica visibile in alluminio isolato con polietilene reticolato a spessore ridotto con schermo in tubo di alluminio sotto guaina di PVC o PE, per uno sviluppo lineare complessivo pari a **circa 4673 metri**.

L'intervento riguarda gli elettrodotti aerei compresi la Cabina 1275, il PTP 1393 "S. GIOVANNI", il PTP 285550 "TOBIA" e il PTP 273452 "S. ELIA", attualmente in conduttori nudi, dove è prevista la riqualificazione per mantenere il corretto funzionamento della rete elettrica migliorando il servizio di fornitura e distribuzione dell'energia evitando mal funzionamenti ed interruzioni dovuti dalle condizioni in cui versano le strutture esistenti che ne ostacolano l'esercizio. **Gli elettrodotti aerei verranno adeguati mediante la sostituzione del conduttore nudo con un cavo cordato MT su fune, per i quali saranno sostituiti gran parte dei sostegni esistenti con altri adatti allo scopo progettati altresì per l'installazione futura di un cavo di fibra ottica.**

Si riportano di seguito i dati di sintesi delle entità di impianto in progetto

Tratto	Descrizione impianto	Entità	UM
CABINA 1275 - PTP 1393	Rifacimento tratto MT 20kV in cavo cordato su fune portante 3x95+50Y mmq E.D.S. 15.76% (T.P.)	2743	Metri
	Rifacimento tratto MT 20kV in cavo cordato su fune portante 3x35+50Y mmq E.D.S. 8.91% (T.P.)	290	Metri
NODO 127418 - PTP 273452	Rifacimento tratto MT 20kV in cavo cordato su fune portante 3x35+50Y mmq E.D.S. 8.91% (T.P.)	1398	Metri
NODO 288224 - PTP 285550	Rifacimento tratto MT 20kV in cavo cordato su fune portante 3x35+50Y mmq E.D.S. 8.91% (T.P.)	242	Metri

### Specifiche degli elementi strutturali componenti dell'impianto

Sono di seguito descritti gli standard tecnici realizzativi degli elementi d'impianto di rete per la connessione.

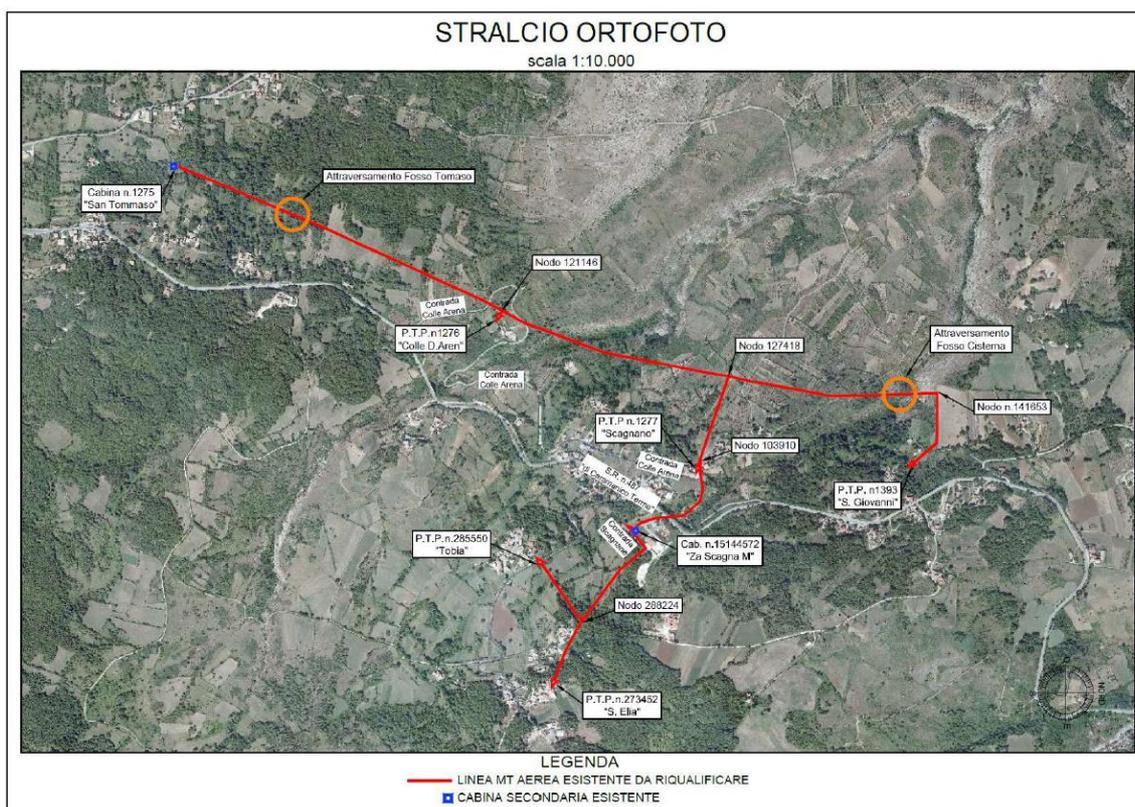
#### Linea elettrica aerea esterna in cavo (rifacimento).

Le linee in cavo aereo si caratterizzano per un modesto impatto ambientale e si prestano particolarmente per l'attraversamento dei parchi naturali, delle aree monumentali e di interesse storico ed archeologico e di quelle boschive. In linea generale, anche se le linee in cavo aereo si caratterizzano per un modesto impatto ambientale, lo studio del tracciato è stato eseguito con particolare accuratezza, tenendo in debito conto, nei confronti dell'ambiente immediatamente circostante, delle seguenti condizioni ed interferenze:

- arrecare il minor disturbo possibile al paesaggio, nonché agli usi presenti e futuri del territorio;
- occupazione fisica di spazio intorno ai cavi ed in corrispondenza dei sostegni; impatto visivo;
- contenere il taglio delle piante in relazione alle diverse possibilità di sbandamento dei cavi;
- interessare, nelle regioni montuose, le selle e i punti più nascosti anziché le creste collinari che rendono la linea più evidente;
- utilizzare preferibilmente gli spazi disponibili lungo gli assi tecnologici già attrezzati, esistenti o pianificati;
- utilizzare sostegni tubolari, di altezza contenuta, riducendo, comunque non sotto la soglia della convenienza economica, la lunghezza delle campate.

**Il progetto prevede inoltre la demolizione di 16 sostegni e l'installazione di 6 nuovi.** Si prevede inoltre la sostituzione di parte dei sostegni esistenti (36), con il tipo in acciaio a sezione troncoconica con altezza massima fuori terra non superiore a m 21.00, infissi in blocchi di fondazione in calcestruzzo monolitico non armato interrati.

Gli scavi saranno eseguiti con mezzi meccanici e manualmente in zone critiche per garantire l'integrità delle strutture esistenti in sito, in caso di danneggiamento si provvederà ad opportuni ripristini. Il lavoro sarà condotto in conformità alle Leggi vigenti ed i ripristini delle pavimentazioni verranno eseguiti a perfetta regola d'arte.





## IL CONTESTO AMBIENTALE

Il tecnico descrive le caratteristiche ambientali del SIC IT7140203 "Majella", del Parco Nazionale della Majella – ZPS IT7140129 e delle previsioni e zonazione del Piano del Parco. Per un esame di dettaglio di detti contenuti si faccia riferimento allo studio di VincA.

## RELAZIONI CON I SITI RETE NATURA 2000

Il tracciato dell'intervento di riqualificazione ricade interamente all'interno della ZPS IT7140129 "Parco della Majella", in un'area classificata Zona C – Aree di Protezione. Un tratto dei lavori interessa una piccola parte del SIC IT7140203 "Majella" tra i nodi 121146 e 127418 all'altezza di Colle dell'Arena, e tra i nodi 127418 e 141653 tra le frazioni di Scagnano e San Giovanni.

### Zona C – Aree di Protezione del Parco

1. Nella Zona C, secondo quanto stabilito dagli artt. 1 e 12 della L. n. 394/1991, è consentita la continuazione secondo gli usi tradizionali, ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, delle attività agro-silvo-pastorali, nonché di pesca e raccolta dei prodotti naturali ed è incoraggiata la produzione artigianale di qualità.
2. La disciplina di questa area è determinata dalle disposizioni legislative vigenti, nonché da quanto previsto nel Regolamento del Parco e dalle indicazioni gestionali contenute nello Schema direttore allegato al Piano.
3. Per gli insediamenti edilizi esistenti sono consentiti interventi di Manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo con un aumento fisiologico di volumetria e di Superficie lorda pavimentabile nel massimo del 20%.

## HABITAT POTENZIALMENTE INTERESSATI DALLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO

Al fine di verificare le interferenze potenziali, esercitate dalle opere previste in progetto, sugli habitat d'interesse comunitario presenti nell'area d'intervento e nelle aree circostanti, in assenza di cartografia specifica disponibile da parte dell'Ente Parco, si è fatto riferimento in primo luogo alla Carta dei Tipi Forestali e alla Carta dell'uso del suolo (Geoportale della Regione Abruzzo). Per motivi di leggibilità le mappe sono state separate in due tratti: da Cabina 1275 "San Tommaso" a PTP 1276 "Colle dell'Arena" e da Colle dell'Arena a PTP 1393 "S. Giovanni" a PTP 285550 "Tobia" a PTP 273452 "S. Elia".

Il tecnico dichiara che il tracciato dell'elettrodotto interessa, in grandissima parte, terreni coltivati (seminativi in aree non irrigue), e solo in minima parte terreni adibiti a prati stabili, a pascolo naturale o caratterizzati dalla presenza di formazioni forestali, riconducibili fondamentalmente a querceti di Roverella pionieri e mesoxerofili, cioè boscaglie aperte di recente formazione, poco strutturate e non continue.

La conoscenza della localizzazione dei sostegni ha permesso di individuare meglio le tipologie dei terreni interessati dalle attività previste in progetto. Escludendo sia i sostegni esistenti non interessati dai lavori di cantiere e sia quelli che ricadono in aree urbane (EU) e in terreni coltivati (vigneti, uliveti, seminativi e seminativi arborei), il tecnico ha individuato il numero dei sostegni che vanno ad interessare tipologie di terreno, potenzialmente riconducibili ad habitat d'interesse comunitario.

TIPOLOGIA	N. SOSTEGNI			HABITAT POTENZIALE
	da sostituire	nuovi	da demolire	
Querceto + Bosco ceduo	1	2	2	91AA*
Pascolo + pascolo arborato	6	0	1	6220 * o 6210(*)

(\*) prioritario in presenza di stupenda fioritura di orchidee

Tab. 4 – relazione tra tipologia dei terreni, ripartizione numero di sostegni ed habitat potenziali interessati

TIPOLOGIA	N. SOSTEGNI			SUPERFICIE INTERESSATA (mq)	
	da sostituire	nuovi	da demolire	Parziali	Totale
Querceto + Bosco ceduo	1	2	2	8,41+20,48 – 16,82	12,07
Pascolo + pascolo arborato	6		1	70,92 – 8,41	62,51

Tab. 5 – relazione tra tipologia dei terreni, ripartizione numero di sostegni e superficie interessate

TIPOLOGIA	HABITAT POTENZIALE	SUPERFICIE INTERESSATA (mq)
Querceto + Bosco ceduo	91AA*	12,07
Pascolo + pascolo arborato	6220 * o 6210(*)	62,51

Tab. 6 – relazione tra tipologia dei terreni, habitat potenziali e superficie interessate





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

Gli habitat d'interesse comunitario, potenzialmente interessati dalle opere previste in progetto, potrebbero quindi essere

- 91AA\* Boschi orientali di quercia bianca
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\* stupenda fioritura di orchidee)
- 6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEL SITO PER UN DETERMINATO TIPO DI HABITAT**

**Rappresentatività:** grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito.

Il grado di rappresentatività rivela "quanto tipico" sia un tipo di habitat rispetto alla definizione e descrizione dello stesso contenuta nel manuale d'interpretazione dei tipi di habitat. Il valore può essere espresso per mezzo di un giudizio qualitativo in quattro gradi di rappresentatività:

A) eccellente; B) buona; C) significativa; D) non significativa

**Superficie relativa:** superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

Il grado di Superficie relativa (p) è espresso in %. Per la valutazione della % sono state definite delle classi d'intervallo:

A)  $100 \geq p > 15$ ; B)  $15 \geq p > 2$ ; C)  $2 \geq p > 0$

**Grado di conservazione:** questo criterio comprende tre sottocriteri: grado di conservazione della struttura, grado di conservazione delle funzioni, possibilità di ripristino del tipo di habitat naturale in questione. Le classi di qualità sono le seguenti:

A) eccellente; B) buono; C) medio o ridotto

**Valutazione globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. Possono essere presi in considerazione altri aspetti relativi alla valutazione degli elementi più rilevanti, per valutare globalmente la loro influenza positiva o negativa sullo stato di conservazione del tipo di habitat. Gli elementi "più rilevanti" possono variare da un tipo di habitat all'altro: possono comprendere le attività umane, sia sul sito che nelle aree circostanti, in grado di influenzare lo stato di conservazione del tipo di habitat, il regime fondiario, lo statuto giuridico del sito, le relazioni ecologiche tra i diversi tipi di habitat e specie, ecc.

A) valore eccellente; B) valore buono; C) valore significativo.

Codice Habitat	Copertura (ha)	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6210 (*)	5417.85	C	A	C	C
6220 (*)	723.38	B	B	B	C
91AA	1083.57	B	C	B	B

Tab.7 – valutazione habitat

**FAUNA POTENZIALMENTE INTERESSATA DALLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO**

Sulle specie faunistiche d'interesse comunitario, potenzialmente presenti nell'area di progetto, è stata svolta una ricerca su base bibliografica, utilizzando gli studi più recenti.

Elenco delle specie di cui all' Art. 4 della Direttiva 2009/147CEE

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	Allegato I
A072	<i>Peris apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	X
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	X
A101	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	X
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco Pellegrino	X
A074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	X
A667-A	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	X
A030-A	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	X
A228	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	

Tab. 9 – Elenco specie avifauna





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

**Elenco delle specie faunistiche e floristiche di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
1352	<i>Canis Lupus</i>	Lupo
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone

Tab. 12 - Elenco specie faunistiche

CODICE	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Barbone adriatico

Tab. 14 - Elenco specie floristiche

**INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE SUGLI HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO**

Il tracciato dell'elettrodotto interessa in grandissima parte terreni coltivati (seminativi in aree non irrigue) e solo in minima parte terreni adibiti a prati stabili, a pascolo naturale e a formazioni forestali riconducibili fondamentalmente a querceti di Roverella pionieri, cioè boscaglie aperte di recente formazione, poco strutturate e non continue (da ex coltivi). Potenzialmente potrebbero essere presenti in aree molto circoscritte gli habitat d'interesse comunitario sopra descritti.

La sostituzione dei cavi elettrici nudi in rame con cavi della tipologia Elicord, corrisponde al mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipici degli ambienti forestali, così come previsto sia dalle misure di conservazione a carattere generale, approvate dall'Ente Parco (Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella n. 26 del 18.12.2017) e sia dalla DGR 279/2017. La sostituzione dei cavi elettrici nudi in rame con cavi della tipologia Elicord permette di mitigare gli impatti causati dagli elettrodotti in quanto riduce le aree di pertinenza da una fascia di larghezza di 11 m ad una di 4 m, determinando in tal modo una diminuzione della potatura delle chiome che interferiscono con l'elettrodotto.

Per quanto riguarda la sostituzione dei vecchi tralicci con i nuovi, va evidenziato che sono interventi di carattere puntiforme.

**INTERFERENZE SULLE SPECIE FAUNISTICHE E FLORISTICHE D'INTERESSE COMUNITARIO**

Sulle specie faunistiche d'interesse comunitario, è stata svolta una ricerca su base bibliografica, utilizzando le informazioni contenute negli studi più recenti.

**Uccelli**

La principale forma di interferenza esercitata da un elettrodotto nei confronti dell'avifauna consiste nella possibile perdita di individui per:

- elettrocuzione, ovvero il fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica
- collisione con i conduttori, ovvero l'impatto degli individui contro i conduttori lungo i percorsi effettuati negli spostamenti migratori ed erratici.

Le specie maggiormente soggette ad elettrocuzione sono risultate essere, in accordo con i modelli previsionali, i Corvidi (ordine Passeriformes) e i rapaci diurni (ordine Falconiformes).

La mortalità per collisione, rispetto a quella per elettrocuzione, presenta una maggiore incidenza a scala locale, concentrandosi all'interno di comprensori ove si registrano elevate densità di uccelli e coinvolgendo un numero di individui e di ordini significativamente superiore.

Il cavo che sarà utilizzato per la ricostruzione della linea aerea è un cavo cordato, tipo Elicord, costituito da 3 conduttori singolarmente isolati ed avvolti ad elica attorno ad una fune portante, capace di sostenere il peso dell'intera struttura da traliccio a traliccio. Il tecnico dichiara che tale soluzione annulla completamente il rischio di elettrocuzione.

Gli aspetti tecnici legati alla collisione riguardano principalmente le caratteristiche dell'elettrodotto e la sua collocazione. Le tipologie d'elettrodotti maggiormente soggette al rischio di collisione sono le linee ad alta tensione (AT) perché hanno i conduttori posti ad altezze dal suolo maggiori e perché le campate presentano una maggiore distanza le une dalle altre.

Di norma, infatti, le collisioni avvengono nella porzione centrale della campata dove gli uccelli non hanno il riferimento del sostegno per individuare i cavi. Un altro fattore importante nell'incrementare il rischio è la





Istruttoria Tecnica  
Progetto

## Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

visibilità della linea. Quanto più i conduttori sono visibili, tanto minore è il rischio di impatto. Nelle linee di alta tensione (AT) vi è quindi la necessità di utilizzo di dispositivi di dissuasione visiva (sfere e/o spirali) per renderli più visibili. (da Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna – ISPRA 2008). Nel caso specifico invece, per quanto riguarda le linee di media tensione (MT) la scelta di utilizzare cavi cordati tipo Elicord, nettamente più grandi in spessore (diametro esterno dell'Elicord è di circa 6 -7 cm) e quindi più visibili, garantisce una netta riduzione della mortalità per collisione.

### EFFETTI COMBINATI DERIVANTI DA ALTRI PROGETTI E/O PIANI

Il tecnico dichiara che allo stato attuale non risultano piani e/o progetti che interessano l'area considerata dalla presente valutazione e che potrebbero determinare effetti significativi sinergici sulle componenti abiotiche e biotiche presenti nel sito della Rete Natura 2000, e non risulta che l'intervento proposto vada a sommarsi ad altri interventi già previsti da altri soggetti.

### CONNETTIVITÀ ECOLOGICA E DEFRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT

Il tecnico dichiara che l'intervento previsto, consistente nella sostituzione di un elettrodotto a media tensione (MT), non comporta e non induce deframmentazione di habitat, né può interferire sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario.

### RISORSE AMBIENTALI

#### **Risorsa idrica**

Gli interventi previsti in progetto non sono in grado di esercitare pressioni su corsi d'acqua superficiali, sorgenti, reti fognarie ed impianti di depurazione.

#### **Rifiuti**

Dall'attività di cantiere, rimozione dei pilastri della vecchia linea, si produrranno in quantità limitata rifiuti speciali, riconducibili alla tipologia materiale di costruzione e demolizione, che saranno avviati o al recupero o allo smaltimento, nel rispetto di quanto stabilito nella parte IV del D. Lgs.152/06.

#### **Inquinamento del suolo**

Durante i lavori di cantiere, potenzialmente potrebbero esservi perdite accidentali di oli lubrificanti, provenienti dai mezzi meccanici utilizzati. È buona norma introdurre nei cantieri macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative e intervenire tempestivamente con materiale assorbente, in caso di sversamento accidentale, per evitare e/o ridurre l'impatto sul suolo.

#### **Inquinamento atmosferico**

Durante i lavori di cantiere, le emissioni in atmosfera sono dovute alla presenza e funzionamento dei mezzi mobili di cantiere. Le polveri potrebbero svilupparsi per il passaggio di automezzi di cantiere mentre le emissioni in atmosfera sono dovute principalmente agli scarichi dei mezzi meccanici utilizzati. Per questo impatto bisogna evidenziare il basso livello generale delle emissioni a causa della tipologia di intervento che prevede un utilizzo minimo di macchine operatrici di grandi dimensioni. È buona norma l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni gassose.

#### **Inquinamento acustico**

Durante la fase di cantiere nell'area si produce un disturbo dovuto al rumore causato dalla presenza dei mezzi meccanici e dalla presenza del personale. In fase di cantiere il rumore è soprattutto a scapito dell'avifauna ed è determinato dall'utilizzo dei macchinari necessari per la realizzazione dell'intervento.

È buona norma sia l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni acustiche sia l'ottimizzazione delle fasi esecutive (es. spegnimento dei motori quando i mezzi non sono operativi, minor sovrapposizione possibile di mezzi in attività, ecc.).

### RIPRISTINI

Le superfici interessate dalle aree di cantiere della nuova linea, le relative piste di accesso nonché le aree interessate dalla dismissione dei sostegni esistenti potranno essere interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino ambientale. Gli interventi di ripristino saranno realizzati solo a seguito di specifico accordo con il proprietario e/o Ente gestore delle aree oggetto dell'intervento. Al fine di garantire il mantenimento della fertilità dei suoli nelle aree di lavorazione, un intervento di mitigazione attuabile nelle aree di cantiere consisterà nel preventivo scoticamento dello strato superficiale di terreno per uno spessore variabile tra 20 e 30 cm, in tutte le aree naturali interferite dalle attività per la realizzazione delle opere in progetto. Nell'asportazione dello strato più superficiale, al fine di considerare la vulnerabilità del materiale trattato, sono da preferire, come mezzi d'opera, gli escavatori che consentono il carico immediato, rispetto ad





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

altre macchine che agiscono per spinta (ruspe), cercando di evitare movimentazioni ripetute o il passaggio eccessivo dei mezzi sul materiale asportato.

Il substrato potrà essere accantonato in cumuli di stoccaggio di altezza contenuta all'interno dello stesso micro-cantiere, accuratamente separati dal rimanente materiale di scavo per poi essere riutilizzato negli eventuali interventi di ripristino. Tali cumuli saranno costituiti da strati di terreno deposti in modo da non sovvertire o alterare l'originaria disposizione degli orizzonti pedologici. La durata e le tipologie di lavorazioni previste fanno escludere rischi di perdita della fertilità del terreno accantonato e possibili inquinamenti dello stesso. Il materiale di scoticamento così accantonato potrà essere riutilizzato nell'intervento di ripristino delle superfici interferite, nella successiva fase di sistemazione a fine lavori. Il ripristino pedologico, in tutte le aree interferite in fase di cantiere, contemplerà il riutilizzo dello strato esistente.

Il materiale derivante dagli scavi (terra e roccia da scavo), se ritenuto idoneo, sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere stesso e nell'ambito dei singoli micro-cantieri di intervento. Tale misura risponde anche e soprattutto a quelle che sono le esigenze dei proprietari dei fondi coltivati interessati dalla localizzazione dei sostegni. Tale accorgimento permette inoltre di limitare i flussi dei veicoli di cantiere e la relativa movimentazione di materiale, evitando l'emissione di sostanze inquinanti dovute alla combustione dei mezzi e limitando il riempimento dei siti di deposito. Le tipologie di lavorazione sono tali per cui, una volta terminati i lavori di posa, le modeste volumetrie di terreno in eccesso, derivanti sostanzialmente dalle cubature occupate dalle fondazioni, saranno riutilizzate per rimodellamenti locali e puntuali, attorno alla zona dei sostegni in modo tale da ottimizzare la presenza del sostegno nell'ambito del fondo.

***Inerbimenti in aree coperte da vegetazione erbacea***

Nel caso di inerbimenti si ricorrerà alla semina di adeguati miscugli; le specie da utilizzare saranno individuate tra quelle autoctone, preferibilmente perenni, al fine di ricostituire una situazione ambientale quanto più simile a quella precedente alla fase di cantiere, su indicazione dell'Ente Parco della Majella.

***Ripristini in aree forestali***

Se necessario, per i ripristini in soprassuoli forestali, a seconda delle aree di intervento, si dovranno utilizzare specie autoctone, in coerenza con il contesto vegetazionale, su indicazione dell'Ente Parco della Majella.

**VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**

Al fine di valutare la significatività delle incidenze, dovute all'interferenza delle opere previste dal progetto sulle caratteristiche dei siti Natura 2000 oggetto di studio, sono stati utilizzati diversi indicatori chiave per le specie e per gli habitat, indicati nello studio di VInCA ed a cui si rimanda.

***Perdita di superficie di habitat e/o habitat di specie***

La sostituzione dei cavi elettrici nudi in rame con cavi della tipologia Elicord, corrisponde al mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipici degli ambienti forestali, così come previsto sia dalle misure di conservazione a carattere generale, approvate dall'Ente Parco.

La sostituzione dei cavi elettrici nudi in rame con cavi della tipologia Elicord permette di mitigare gli impatti causati dagli elettrodotti in quanto riduce le aree di pertinenza da una fascia di larghezza di 11 m ad una di 4 m, determinando in tal modo una diminuzione della potatura delle chiome che interferiscono con l'elettrodotto. Per quanto riguarda poi le piste di accesso alle aree di cantiere, saranno utilizzati per lo più i sentieri esistenti e, nel caso in cui queste risultassero non percorribili dagli automezzi, in accordo con il personale dell'Ente Parco, si farà ricorso all'utilizzo dell'elicottero. Per quanto riguarda sia le piste di accesso che le aree di cantiere si concorderà con il personale dell'Ente Parco, l'eventuale necessità di ripristino ambientale degli stessi. Bisogna inoltre evidenziare che:

- il nuovo elettrodotto va a sostituire quello vecchio;
- gli interventi sono puntiformi e riguardano superfici minime.

Il tecnico dichiara quindi che la potenziale perdita di superficie di habitat o di habitat di specie è da considerarsi quindi non significativa.

***Perdita di specie d'interesse conservazionistico***

Anche per la perdita di specie di interesse conservazionistico è stata valutata la % della perdita. Per la tipologia delle attività previste in progetto (sostituzione di un elettrodotto), per la localizzazione del sito d'intervento (terreni agricoli in gran parte coltivati e in minor parte utilizzati da tempo a pascolo) e





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

per la eventuale presenza occasionale e sporadica di specie faunistiche di interesse conservazionistico, come il lupo, si può cautelativamente escludere la perdita definitiva di specie animali o vegetali di interesse conservazionistico. In fase di esercizio, come sopra ricordato vi è il rischio di possibile perdita di uccelli sia per elettrocuzione che per collisione con i conduttori. Il fatto che si tratti della sostituzione di un elettrodotto obsoleto, caratterizzato da cavi scoperti in rame con un nuovo elettrodotto caratterizzato dalla presenza di conduttori tipo Elicord, composti da tre singoli cavi elettrici isolati tra loro e arrotolati ad elica attorno ad una fune portante in acciaio fa sì che l'intervento previsto, in fase di esercizio, con certezza annulli la mortalità per elettrocuzione e riduca notevolmente quella per collisione.

In fase di cantiere, potrebbe esservi il rischio di perdita di individui di erpetofauna (cervone), se presenti nei luoghi. Si ritiene che una informazione corretta agli addetti ai lavori possa ridurre notevolmente il rischio di mortalità. Per quanto riguarda le specie floristiche, i dati bibliografici e le indagini di campo sulla componente floristica - vegetazionale non hanno evidenziato la presenza di specie d'interesse comunitario.

Il tecnico conclude quindi che la potenziale perdita diretta e/o indiretta di specie faunistiche e floristiche d'interesse conservazionistico è da considerarsi non significativa in fase di cantiere, mentre si avrà con certezza una incidenza positiva in fase di esercizio.

***Perturbazione delle specie floristiche e faunistiche***

Per la valutazione di questo indicatore sono stati considerati la durata e il periodo temporale. La fase di cantiere, per sua natura, rappresenta spesso il momento più invasivo per l'ambiente del sito interessato ai lavori. È proprio in questa prima fase, infatti, che si concentrano le introduzioni nell'ambiente di elementi perturbatori (presenza umana e macchine operative). I fattori che potranno causare disturbo alla fauna potenzialmente presente nelle adiacenze delle aree di cantiere previste, sono riconducibili ai rumori provocati dai mezzi d'opera e alla presenza del personale.

L'allestimento delle aree di cantiere potrebbe causare il disturbo e l'allontanamento delle specie ornitiche dalle aree interessate agli interventi di progetto verso altre aree, comunque presenti nelle immediate vicinanze, con un'interferenza di entità trascurabile. Considerato che i lavori previsti saranno svolti durante le ore diurne, si può ritenere ragionevolmente trascurabile il disturbo provocato dai rumori e dalla presenza antropica alle specie faunistiche, che presentano la massima attività durante il periodo crepuscolare e notturno, come il lupo. Per quanto riguarda le specie vegetali, nelle aree di cantiere e nelle piste di accesso non sono state rilevate particolari entità floristiche di interesse comunitario.

Il tecnico dichiara quindi che la perturbazione delle specie di flora e fauna è da considerarsi pertanto non significativa.

***Cambiamenti negli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)***

Il tecnico afferma che l'entità degli interventi previsti e la scelta delle soluzioni tecniche individuate fanno in modo che le opere e le attività previste in progetto, come sopra documentato, non siano in grado di determinare impatti significativi negli elementi principali del sito.

***Interruzione delle connessioni ecologiche***

Per la valutazione di questo indicatore chiave è stato utilizzato il grado di frammentazione. Nel contesto analizzato non si ravvisano elementi che possano essere causa di deframmentazione di habitat e d'interferenza sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario, in considerazione della ridottissima superficie interessata dalle opere previste in progetto. Il tecnico dichiara che la frammentazione di habitat è da considerarsi pertanto nulla.

***Conformità con le misure di conservazione del sito***

Il tecnico afferma che le opere e le attività previste in progetto non potranno essere, in alcun modo, di ostacolo con le misure di conservazione previste per i territori ricadenti nella Rete Natura 2000, anzi la sostituzione dei cavi elettrici nudi in rame con il cavo tipologia Elicord, è tra le misure di conservazione a carattere generale previste sia dalla Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella n. 26 del 18.12.2017, che dalla DGR 279/2017

**ESITI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE APPROPRIATA**

La scelta progettuale di utilizzare il cavo Elicord, previsto peraltro come misura di conservazione a carattere generale, determina di fatto un miglioramento ambientale, in quanto la sostituzione dei cavi nudi in rame con cavi Elicord:





**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV n. D52F190062 denominato "San Valentino" - Lotto 3

- annulla il rischio di mortalità dell'avifauna per elettrocuzione;
- riduce fortemente il rischio di mortalità dell'avifauna per collisione fisica con i cavi elettrici;
- riduce l'area di pertinenza degli elettrodotti, da una fascia di larghezza di 11 m ad una di 4 m, determinando una diminuzione della necessità della potatura delle chiome che interferiscono.

Per quanto riguarda poi le piste di accesso alle aree di cantiere, si utilizzeranno le vecchie piste e, nel caso in cui queste risultassero non percorribili dagli automezzi, si farà ricorso all'utilizzo dell'elicottero, su eventuale indicazione dell'Ente Parco. Per quanto riguarda le opere in cantiere, queste consistiranno nella sostituzione dei vecchi pali con pali moderni; gli scavi saranno eseguiti con mezzi meccanici (escavatrice) e in casi particolari, concordati con l'Ente Parco, si provvederà ad opportuni ripristini ambientali.

Sulla base delle valutazioni sopra esposte e nel rispetto del principio di precauzione il tecnico afferma che l'intervento in oggetto non comporterà incidenze significative dirette o indirette sui Siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal progetto, cioè la ZPS IT7140129 denominata "Parco Nazionale della Majella" e il SIC IT7140203 denominato "Majella".

Titolare Istruttoria:

**Ing. Erika Galeotti**

Gruppo di lavoro istruttorio

**Dott. Pierluigi Centore**

